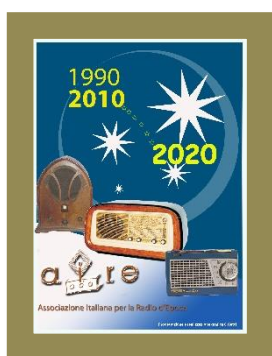


La SCALA PARLANTE

**COLLEZIONISMO DI RADIO D'EPOCA
e quant'altro attiene alla storia delle telecomunicazioni**



Celebrazione del "TRENTENNALE A.I.R.E." 1990 - 2020

ORGANO UFFICIALE anno XXX – supplemento on line al n°2 – Aprile 2020



Edizione elettronica del Gruppo Piemonte - Valle d'Aosta n°2 – Aprile 2020
(In copertina – RADIOLA – 4 valvole – FRANCIA 1923)



SOMMARIO



“L' OCCHIO MAGICO”

**Attività del gruppo “Piemonte/Valle d'Aosta” – Informazioni su:
Scienza – Tecnologia – Industria – Cinema - Attualità.**



**Radiola - Francia
Ricevitore a 4 valvole - 1923**



**Autoradio a VOXSON F.A.R.E.T.
Modello – VANGUARD - 736
a transistor – 1959**



**Le pile SECCHÉ di Giuseppe Zamboni
Di Mario Montuschi/Mauro Riello**



**Radio portatile a valvole EMERSON
Modello A725 - Italia - 1946**



**LESA – Radio portatile a transistor
Modello FUNNY . Italia - 1970**



**Storia del Cinema - Capitolo 46 –
La storia dei cartoni animati 13° puntata
di Orso Giovanni Giaccone**



Associazione Italiana Radio d'Epoca

Sede legale: Arezzo

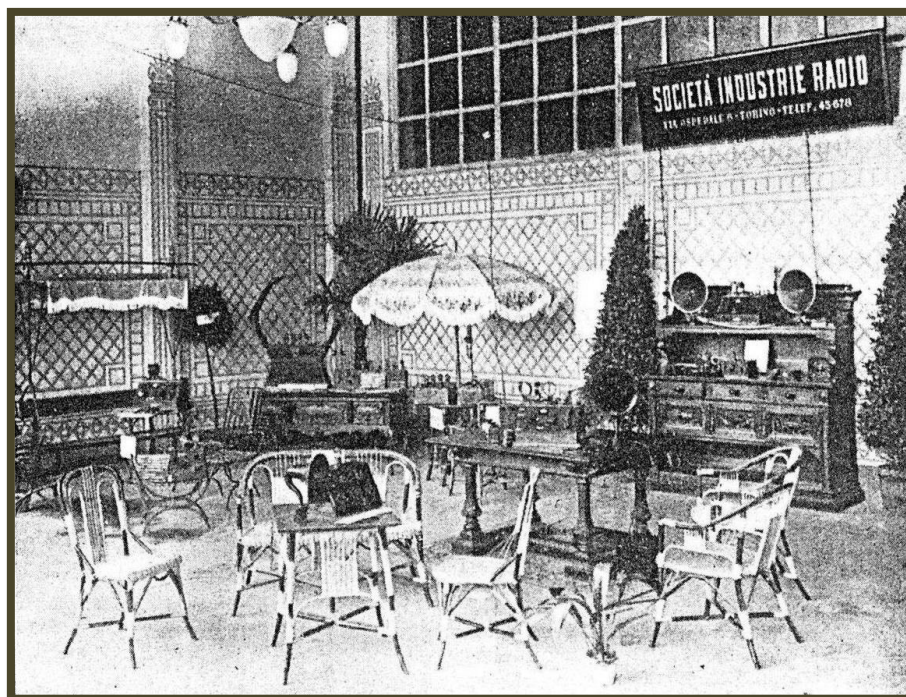
Redazione bollettino on line : Mauro Riello

Collaboratori : U. Bianchi – Orso Giaccone G. – Riello G. – C. Girivetto

Radiola - Francia Ricevitore a 4 valvole - 1923

La prima volta che ho intravisto questo ricevitore è stato sfogliando una pubblicazione pubblicitaria della "S.A.I.R. di Torino, "Chiacchierando di radiofonia" che al suo interno riportava qualche fotografia per documentare il graduale sviluppo dell'azienda.

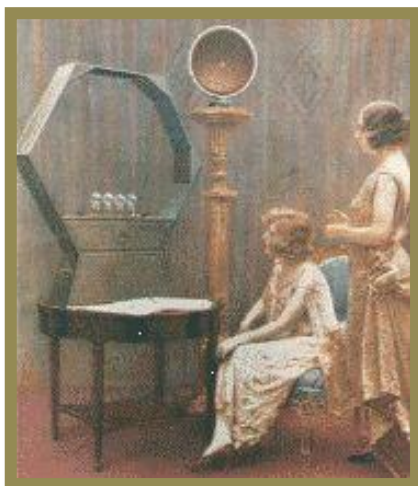
Nella foto in cui appariva la sala di audizione alla "Esposizione delle Invenzioni e Progressi Industriali" tenutasi a Torino Stadium nel 1923. la radio era posizionata sullo sfondo del padiglione, e sempre all'interno del succitato opuscolo appariva in un'altra foto all'interno del negozio principale in via Madama Cristina. Sempre a Torino.



In parallelo alla ricerche che ho continuato ad effettuare, nel corso degli anni, per descrivere la storia della S.A.I.R. ho continuato a ricercare notizie

ed informazioni su questa bellissima e stranissima radio soprammobile provvista di antenna. senza mai trovare conferma della sua presenza in qualche museo o collezione.

Sono abbastanza numerose le immagini pubblicitarie che la illustrano; immagini che compaiono in diverse pubblicazioni sulla radiofonia dell'epoca (1923 – 1925) sia in lingua francese sia in lingua inglese.



LA TÉLÉPHONIE SANS FIL POUR TOUS

Le RADIOLA

LES AMPLIFICATEURS
à DEUX

LES AMPLIFICATEURS
à TROIS

LES AMPLIFICATEURS
à QUATRE ÉLÉMENTS

Le RADIOSTANDARD

Comment l'on écoute les
CONCERTS RADIOLA

Le RADIOLINA N°1

APPAREIL RÉCEPTEUR À UNE LAMPE

LE RADIOLA

SOCIÉTÉ FRANÇAISE RADIO-ÉLECTRIQUE
79, Boulevard Haussmann, PARIS (8^e)

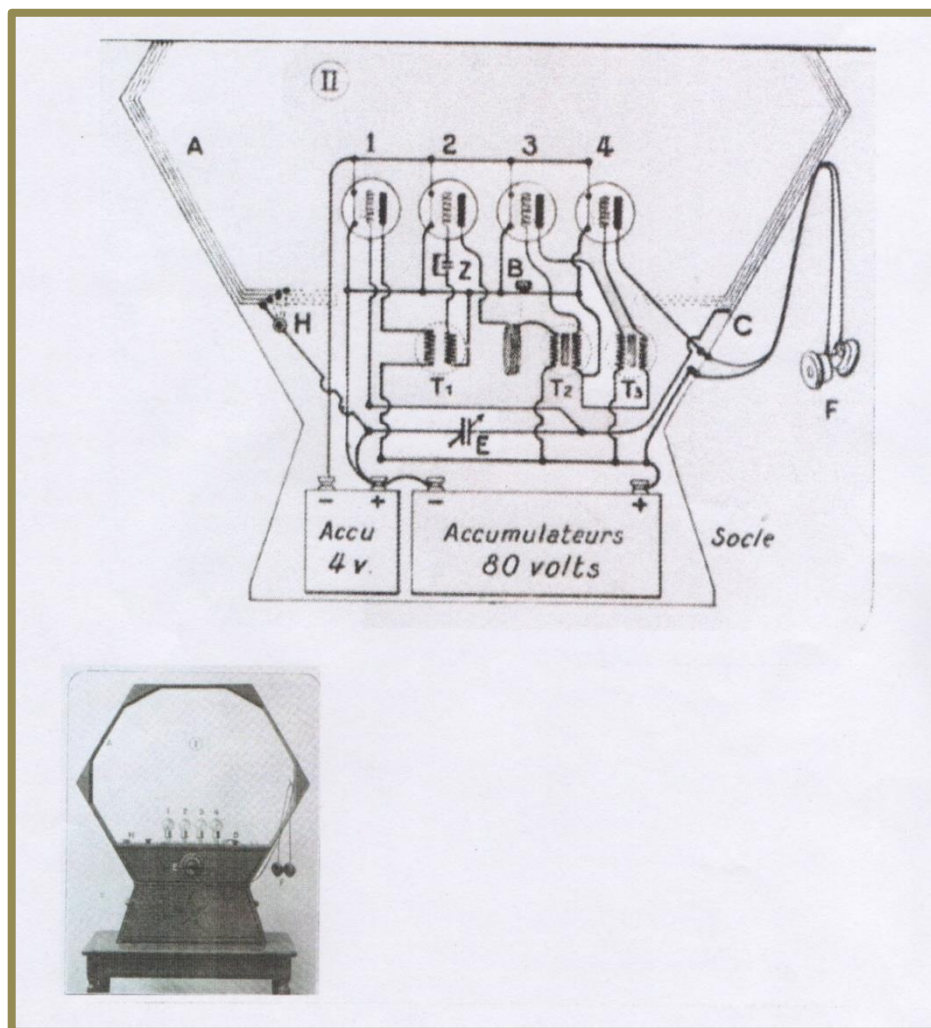
POUR CEUX
QUI VEULENT
DÉBITER

COMPAGNIES ASSOCIÉES

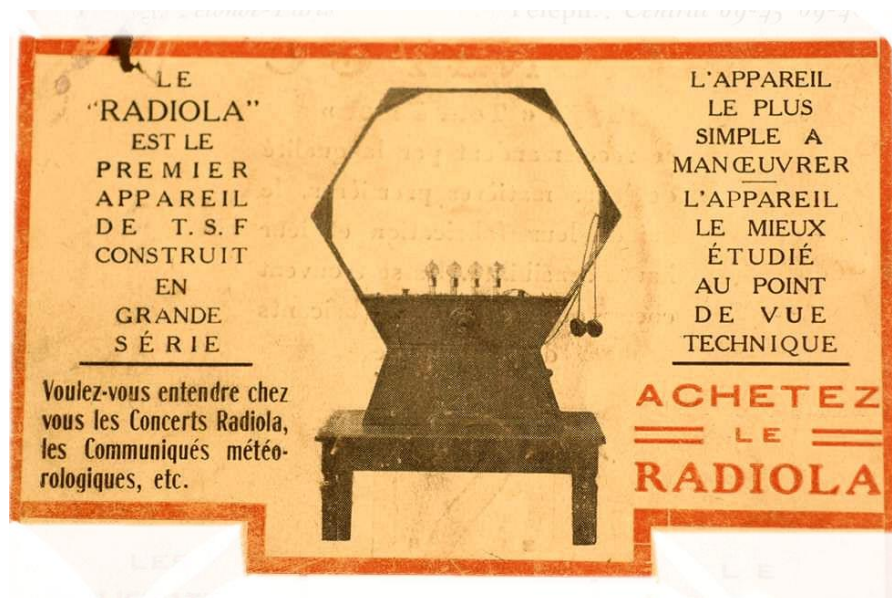
Le HAUT-PARLEUR

Agences 177 Avenue de la République, 177, Paris, France. Dépôts 177 Avenue de la République, 177, Paris, France. Branches 177 Avenue de la République, 177, Paris, France. Représentants 177 Avenue de la République, 177, Paris, France. Installateurs 177 Avenue de la République, 177, Paris, France. Entretien 177 Avenue de la République, 177, Paris, France.	Paris 177 Avenue de la République, 177, Paris, France. Provinces 177 Avenue de la République, 177, Paris, France. Strasbourg 177 Avenue de la République, 177, Paris, France. Alsace 177 Avenue de la République, 177, Paris, France. Alsace 177 Avenue de la République, 177, Paris, France. Alsace 177 Avenue de la République, 177, Paris, France.
---	---

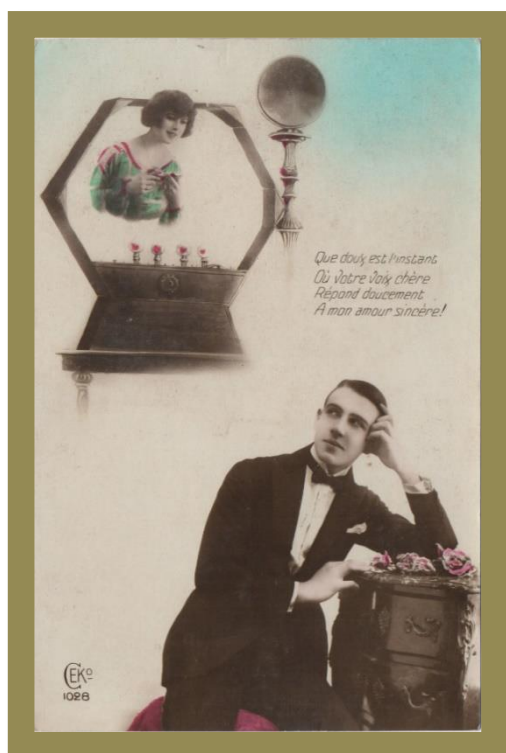
Schema elettrico
ricavato da una pubblicità
dell'epoca



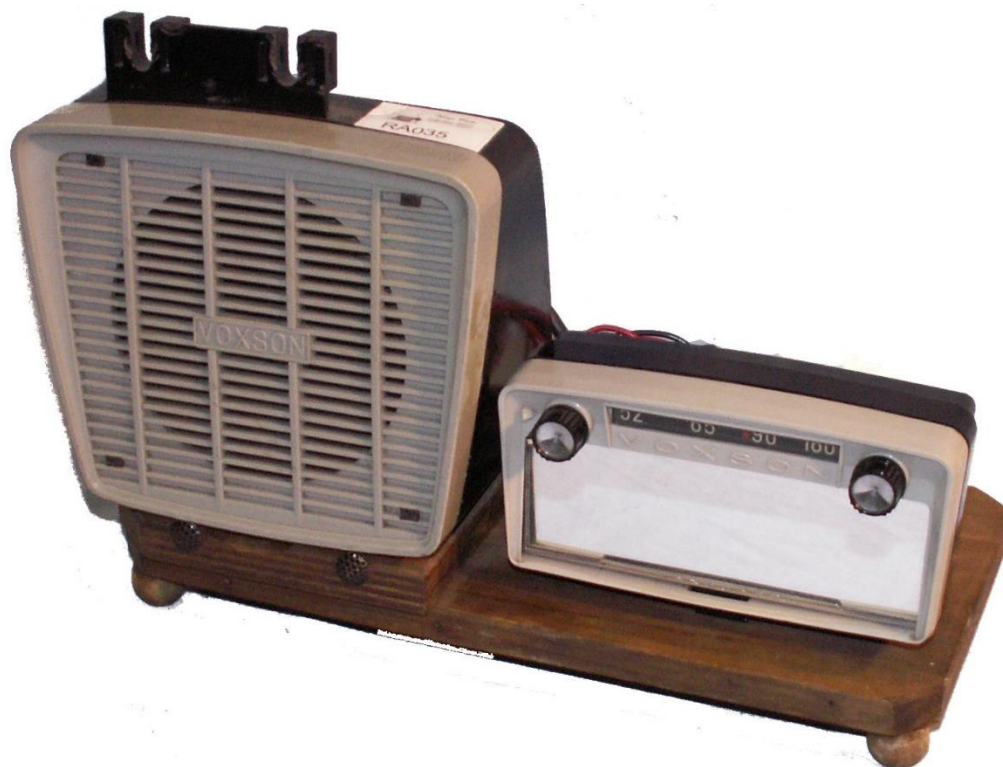
Le dimensioni del ricevitore, con antenna quadro, sono abbastanza voluminose, basta fare un raffronto con le dimensioni delle valvole; notevole inoltre è l'altoparlante a spillo posizionato sulla colonna liberty.



Non so se il giovanotto sogna la radio o la signorina, un collezionista, credo, non avrebbe dubbi.



La mia ricerca di informazioni su questa radio continua; pare che un collezionista abbia fatto una riproduzione che è stata esposta molti anni fa in una manifestazione sulle radio d'epoca.



Autoradio a VOXSON F.A.R.E.T. Modello – VANGUARD - 736 a transistor – 1959

Il modello VANGUARD prodotto dalla Voxson nel 1959 è stato un modello di autoradio decisamente particolare, infatti il controllo del volume e della sintonia veniva installato al posto dello specchietto retrovisore, mentre il gruppo amplificatore e altoparlante trovava posto sotto la plancia dell'autovettura.

Caratteristiche e prestazioni

- circuitto supereterodina a 5 transistor più 2 diodi al germanio.
- gamma dalle OM da 520-1600 Kc/s (578-187 m)
- media frequenza 455 Kc/s
- sensibilità 230 μ V/m per 0,5 W di uscita a 1000 Kc/s
- potenza di uscita 2,5 W; $d \leq 10\%$
- assorbimento di corrente 0,6 A
- tensione di alimentazione 14V c.c.

Dimensioni :

- Gruppo sintonia - 140 x 80 h 80 mm.
- Gruppo Altoparlante - 155 x 139 h 140
- Mobile in plastica antiurto.
- Colore bianco – nero

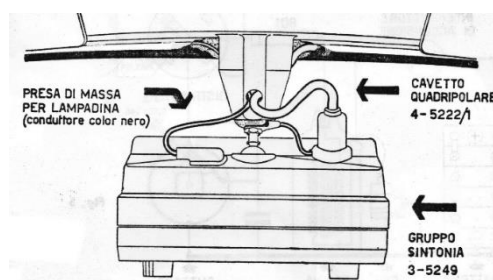
Tipo dei transistor e loro funzioni

Sono impiegati 5 transistor tipo PNP e due diodi al germanio.

- Convertitore di frequenza - Philips OC44
- I amplificatore di MF Philips OC45
- II amplificatore di MF Philips OC45
- Amplificatore BF pilota Philips OC71
- Finale di Potenza 2N351
- Diodo rivelatore OA79
- Diodo sovraccarico OA79

Il controllo sintonia/volume è largo 140 mm , altezza 70 mm e spessore 70mm: lo spazio maggiore e occupato dallo specchietto retrovisore munito del dispositivo che ne permette le due posizioni, una verticale e l'altra leggermente inclinata (come devono essere tutti gli specchietti retrovisori). Nella parte superiore sono posizionati i due comandi, volume , sintonia e la scala parlante

Gruppo
sintonia
volume

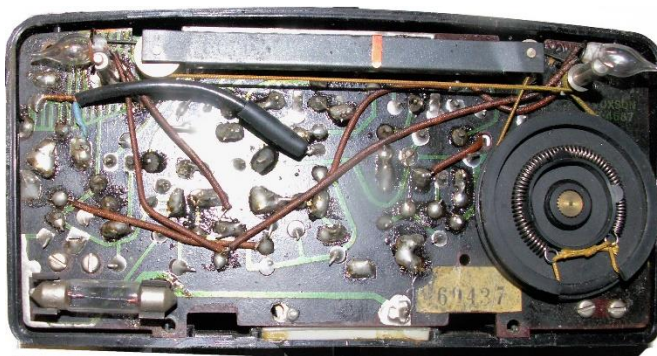




Lo specchio retrovisore può essere spostato dalla sua posizione mediante un normale nodo sferico, oppure mediante una apposita leva con scatto, in modo da evitare l'abbagliamento dai proiettori dei veicoli che precedono .

Come sopra accennato il gruppo sintonia è fissato alla cornice del parabrezza mediante una apposita staffa, sostituendo allo specchio retrovisore, del quale ne ha all'incirca le dimensioni.

Esso comprende l'antenna ed il pannello con il circuito stampato, sul quale sono montati i componenti dei circuiti di radio e media frequenza, rivelazione, C.A.G. e preamplificazione di bassa frequenza.



Gruppo sintonia – vista lato circuito stampato



Perno snodato di fissaggio alla cornice del parabrezza

Gruppo sintonia – vista lato componenti

Nel gruppo è incorporata una lampada per l'illuminazione dell'interno della vettura , con il relativo interruttore.

La custodia del gruppo sintonia in plastica (tyril) nero è chiusa dalla parte frontale mediante uno specchio retrovisore, incorniciato in plastica chiara. Sul bordo superiore della cornice è incisa la scala parlante di sintonia con indice fosforescente . Ai lati della scala sono posizionate le manopole per l'interruttore – controllo del volume e la manopola di sintonia.



16.12.2019



Il gruppo altoparlante, molto compatto è costituito da un altoparlante ad alto rendimento, sul quale è fissato un telaio, che fa da supporto ai componenti dello stadio finale di potenza ed al transistor finale di col suo radiatore di calore. La posizione migliore di installazione del gruppo altoparlante è definita dalla costruzione della vettura.

Nelle vetture in cui è previsto sulla plancia strumenti l'alloggiamento per un gruppo autoradio, è possibile utilizzare il vano per l'installazione del gruppo altoparlante, essendo il gruppo sintonia del VANGUARD, come si è detto prima, applicato alla cornice del parabrezza.

In tal modo il gruppo altoparlante viene a trovarsi in una posizione molto favorevole per ottenere un buon rendimento sonoro, in quanto la plancia viene a funzionare da schermo acustico.

Negli altri casi, le ridotte dimensioni del gruppo consentono una soddisfacente e poco ingombrante sistemazione sotto il cruscotto.

L'installazione dell'apparecchio è completata da un cavetto multiplo di 5 mm di diametro, che trova la sua naturale sistemazione sotto la cornice del parabrezza, oppure sotto la guarnizione di gomma, che trattiene il vetro parabrezza alla scocca dell'autovettura.

Descrizione del circuito

Il circuito è del tipo supereterodina con media frequenza 455Kc/s.

Il circuito risonante di antenna, ad alto Q con nucleo in ferrite a sezione ovale. è accoppiato induttivamente al transistor convertitore di frequenza oscillante OC44, il cui punto di lavoro è scelto opportunamente per un buon guadagno in conversione ed un ridotto fruscio di fondo.

Allo stadio convertitore seguono due stadi amplificatori a frequenza intermedia con transistori OC45.

Segue stadio rivelatore con diodo al germanio OA79. La componente continua della tensione rivelata è applicata alla base del primo transistor amplificatore di media frequenza in modo da ridurre la corrente di lavoro e da ottenere quindi un G.A.G. particolarmente efficace, con l'intervento anche di un secondo diodo di sovraccarico OA79, il cui funzionamento è il seguente:

In assenza di segnale il diodo si sovraccarica OA79, è polarizzato in senso inverso alla maggiore conducibilità, dalla tensione esistente ai capi di R7, di valore pari a circa 0,25 Volt.

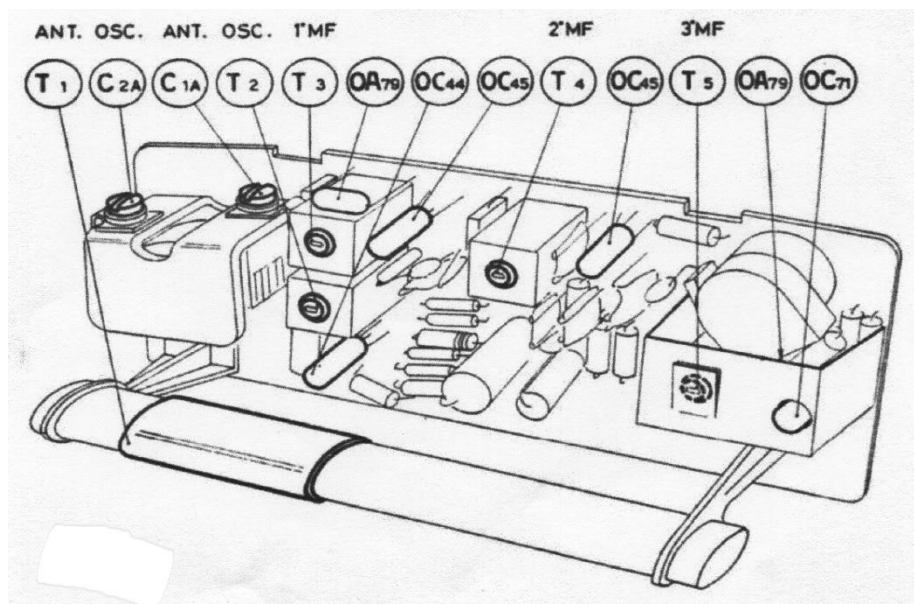


Figura 1

Aumentando l'intensità del segnale decresce il valore della tensione ai capi di R7, che è attraversata dalla corrente di collettore del primo OC45 amplificatore di media frequenza. In questo la resistenza inversa del diodo si riduce e quindi il circuito risonante di T4, primo trasformatore di media frequenza, risulta caricato con conseguente diminuzione di amplificazione ed aumento della banda passante.

Questo circuito ha il vantaggio di migliorare il comportamento del ricevitore con i segnali intensi, diminuendo il sovraccarico e di aumentare la larghezza della banda passante per questi segnali, con vantaggio della qualità di riproduzione.

Con i segnali deboli, e cioè senza l'intervento del diodo la banda passante per questi segnali, di soli 3-3,5 Kc/s, in modo da ottenere elevata selettività, ridotto fruscio ed interferenze.

I componenti del circuito di rivelazione sono racchiusi in uno schermo che riduce le interferenze tra i circuiti di rivelazione e l'antenna.

Il segnale rivelato è quindi amplificato da un transistor tipo OC71.

La tensione di bassa frequenza amplificata è applicata tramite T6, sul gruppo altoparlante, al transistor finale 2N351, accoppiato mediante autotrasformatore all'altoparlante stesso.

Il punto di lavoro del transistor finale viene regolato in fabbrica mediante R22.

Il ricevitore è alimentato dall'impianto della vettura con tensione 14 Volt nominali, tramite un filtro passa basso. E' previsto il collegamento ed impianto con positivo o con negativo a massa.

Taratura dei circuiti di radio e media frequenza.

Il generatore di segnali sarà impiegato nel modo consueto seguendo le norme descritte nella tabella riportate a fianco.

Come indicatore di uscita potrà essere impiegato un voltmetro da 3 V fondo scala, da collegare in parallelo alla bobina mobile.

Si abbia l'avvertenza di effettuare le operazioni di taratura con il segnale di basso livello in modo da non far entrare in azione il controllo automatico di sensibilità; si eviterà quindi di lavorare con un segnale che determini ai capi della bobina mobile dell'altoparlante un valore di tensione superiore a circa 1 volt con il controllo di volume al massimo.

TABELLA DI TARATURA

Operazioni N.	Scopo della operazione	Collegamento del generatore	Frequenza del generatore	Posizione del condensatore variabile	Regolare per massima uscita	NOTE
1, 2, 3	Taratura della Media Frequenza	Allo statore del condensatore variabile sezione antenna (C ₁)	455 Kc/s	Circa metà corsa	Successivamente nell'ordine i nuclei di T5, T4, T3.	
4	Taratura in frequenza dell'oscillatore locale	Ad una spira di conduttore in modo da irradiare un segnale che possa essere captato dal nucleo di antenna.	1600 Kc/s	Tutto aperto	Compensatore C ₂ A	Ripetere più volte queste due operazioni in modo da ottenere la copertura di gamma esatta.
5			520 Kc/s	Tutto chiuso	Nucleo di T ₂	
6	Allineamento del circuito accordato di antenna		1400 Kc/s	In sintonia con il segnale emesso dal generatore	Compensatore C ₁ A	Ripetere più volte queste due operazioni in modo da ottenere il contemporaneo accordo sui due punti
7			600 Kc/s		Posizione della bobina (T ₁) sul nucleo dell'antenna in ferrite	

Taratura del transistor finale di potenza.

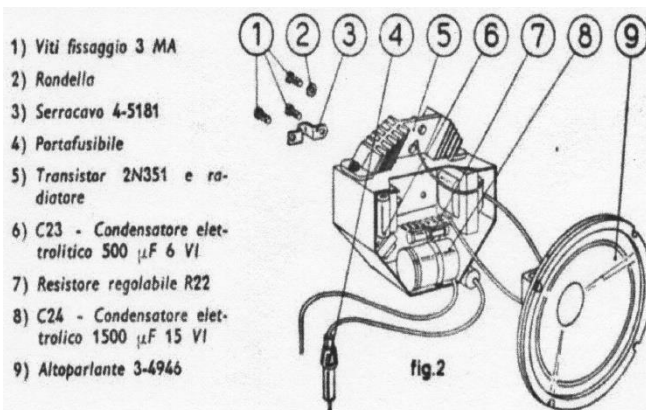
Qualora sia sostituito il transistor 2N351 occorre ritoccare la taratura di R22 in modo da portare la corrente di lavoro a 520 mA da leggere su un milliamperometro inserito in serie all'alimentazione del collettore.

Il valore della corrente va misurato a regime di temperatura raggiunto cioè dopo circa 15' di funzionamento.

Avvertenze per il montaggio della radio sull'autovettura.

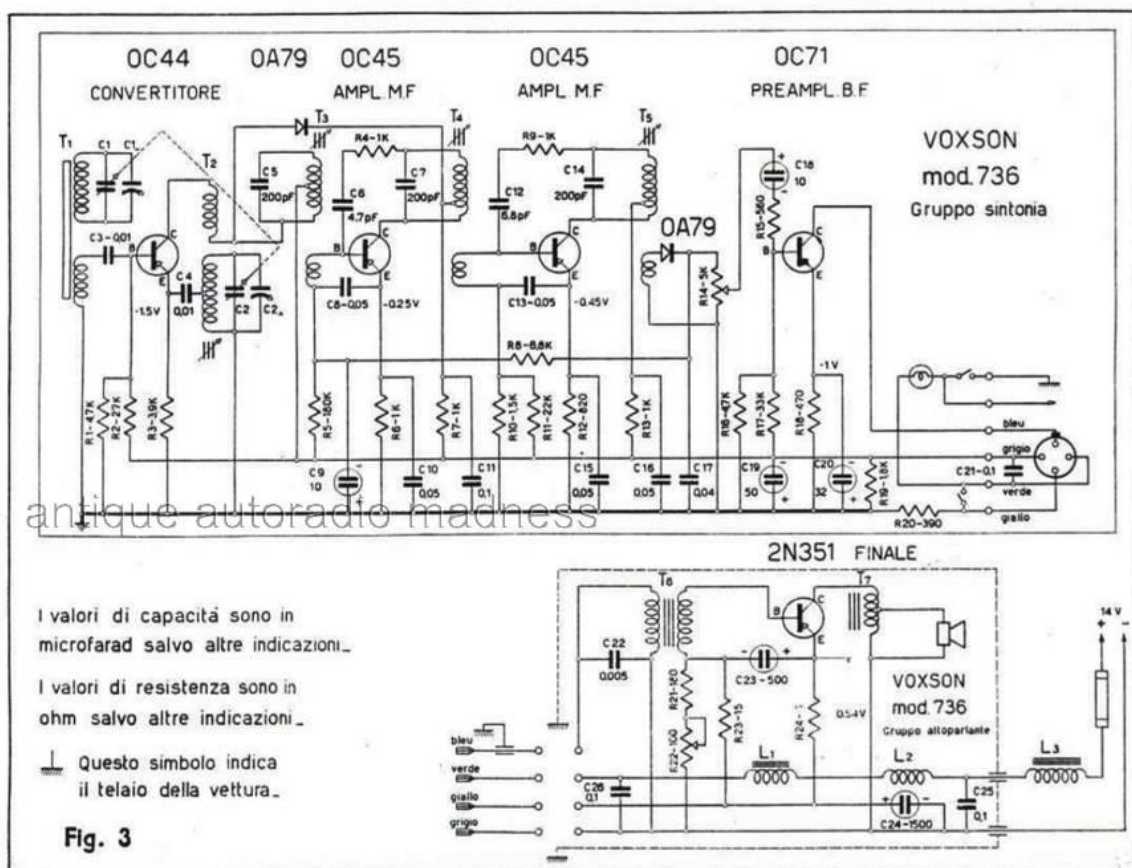
Nel libretto di istruzioni di cui ogni apparecchio è corredato, sono descritte le norme di impiego dell'apparecchio e gli estremi per ottenere la manutenzione in garanzia.

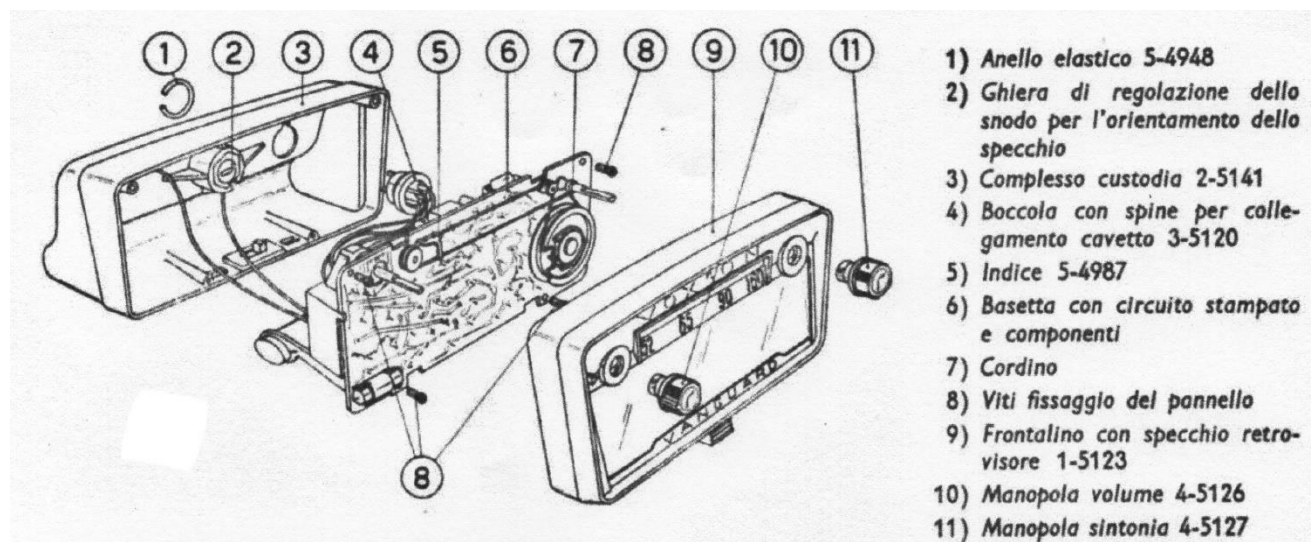
Inoltre le norme per l'installazione sui principali tipi di autovetture sono dettagliatamente descritte in un foglio che accompagna gli accessori per l'installazione.



Tenere presente che nel caso il polo positivo della batteria sia collegato al telaio della vettura, è necessario trasferire al negativo di alimentazione la bobina di arresto L, ed il fusibile.

Schema elettrico





Smontaggio del frontalino porta specchio -

Per l'accesso ai componenti del gruppo di sintonia si deve rimuovere il frontalino porta specchio dalla sua sede premendo verso il basso il bordo superiore in modo da disimpegnare i dentini superiori dell'aggancio. Per rimettere al suo posto il frontalino fare attenzione ad agganciare correttamente i dentini alle asole sul bordo inferiore della custodia e successivamente premere il bordo superiore del frontalino in modo da agganciare i dentini superiori.

Nella figura n°1 è chiaramente indicata la disposizione di montaggio dei componenti del gruppo di sintonia.

Sostituzione del cordino .

Seguire accuratamente il percorso indicato nella figura 4 .Usare per la sostituzione cordino di 1mm con anima in nylon e copertura in seta uguale a quella originale.

Accesso ai componenti del gruppo altoparlante -

Per accedere ai componenti contenuti nel gruppo altoparlante , è sufficiente rimuovere le tre viti che fissano il telaio del gruppo stesso alla staffa dell'altoparlante.

Sostituzione del fusibile.

Sostituire il fusibile con uno equivalente da 1,5 A. Il fusibile è contenuto nella custodia in nylon nero in serie ad uno dei conduttori dell'alimentazione.

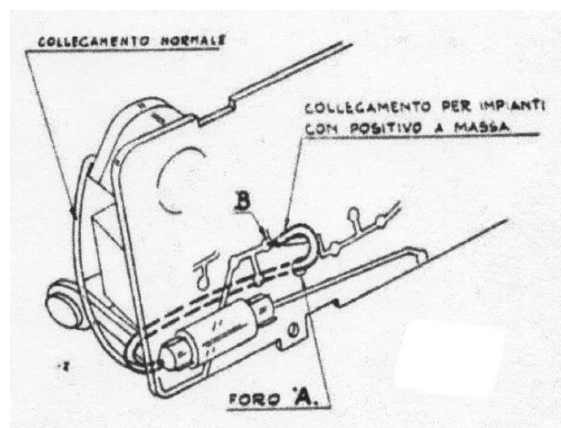
Accertarsi prima della sostituzione delle cause che hanno prodotto l'interruzione.

Collegamento lampadina per illuminazione interno autovettura.

Qualora si desideri utilizzare questa lampadina anche su vetture aventi l'impianto elettrico con positivo a massa, occorre collegare al polo negativo uno dei conduttori che fanno capo alla lampadina e precisamente quello alimentato direttamente e non tramite l'interruttore incorporato.

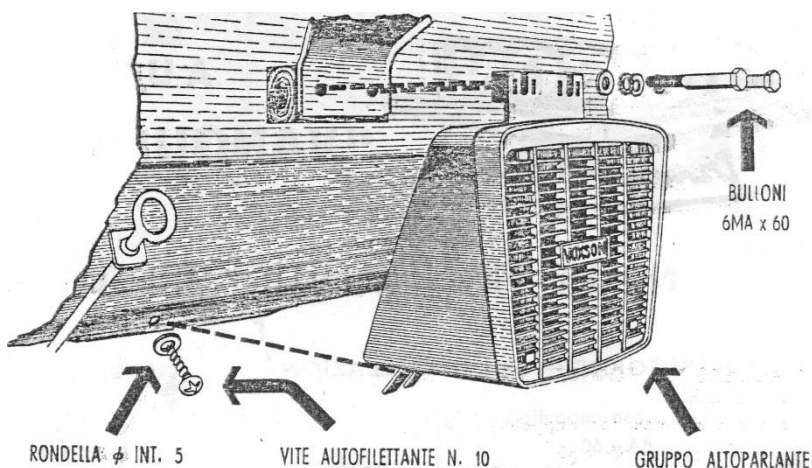
Per fare ciò occorre rimuovere il frontalino togliendo prima le manopole e liberando i dentini superiori di aggancio, quindi rimuovere le 4 viti che fissano il pannello con il circuito stampato alla custodia.

Dissaldare in conduttore che dalla lampadina va all'interruttore generale (polo positivo) dalla parte del suddetto interruttore. Far passare l'estremità libera del conduttore nel foro A, e quindi collegarlo al polo negativo nel punto B come indicato in nel disegno sotto riportato, in questo modo la lampadina risulta correttamente collegata in circuito e la sua accensione comandabile normalmente dall'interruttore.

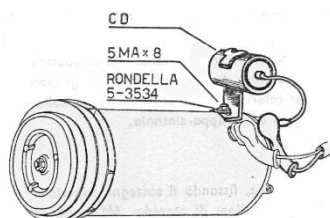


Transistor finale e radiatore di calore.

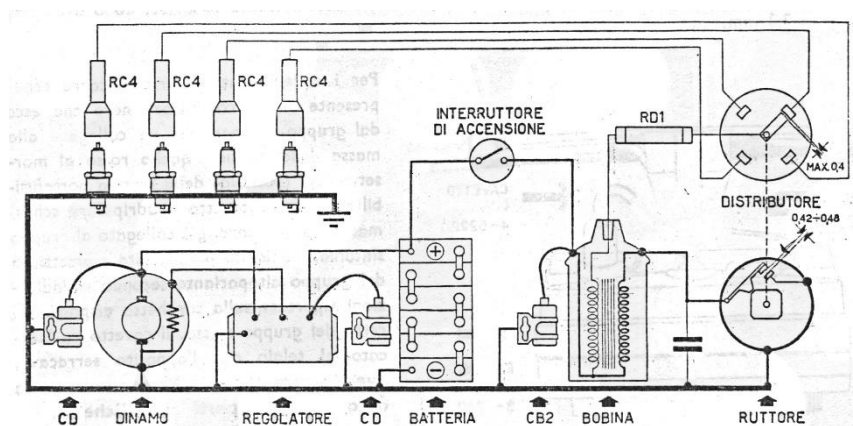
Questi due componenti sono isolati dal telaio. Installando il gruppo altoparlante occorre accertarsi che non possano far contatto anche accidentalmente con la massa o con altri punti dell'impianto elettrico della vettura.



Schema e accorgimenti per il montaggio e la schermatura nell'autovettura.



Per ottenere una buona ricezione è necessario evitare che i disturbi generati dall'impianto elettrico della vettura, raggiungano il ricevitore sia per irradiazione sia tramite i circuiti di alimentazione.



Occorre pertanto procedere come segue:

- 1- Installare il soppressore RD1 Verde in serie al conduttore in alta tensione che collega il distributore alla bobina di accensione; per fare ciò occorre tagliare il conduttore a circa 4 cm. dal distributore avvitando quindi sul soppressore le estremità libere.
- 2- Installare sulle candele i soppressori RC4 verdi, avendo cura che anche in questo caso, di avvitare a fondo su ogni soppressore l'estremità di ciascun conduttore
- 3- Installare il condensatore CB2 serrandone la staffa di supporto con il bullone di fissaggio della bobina di accensione e collegare il reoforo isolato sul morsetto B della bobina stessa.
- 4- Installare un condensatore CD sulla dinamo collegandone il reoforo isolato al morsetto di armatura (che ha dimensioni maggiori di quello di eccitazione) fissandone la staffa alla carcassa della dinamo stessa: utilizzare a questo scopo il bulloncino da 5 Ma x 8 interponendo la relativa rondella.

5- Installare un condensatore CD sul regolatore di tensione collegandone il reoforo isolato al orsetto 51, serrandone la staffa tra dado di fissaggio del regolatore e la massa.

6- Allontanare il conduttore che collega la bobina al ruttore dello spinterometro dal gruppo conduttori di alte tensione in modo da ridurre l'accoppiamento tra i suddetti conduttori.

7- Installare le calze di massa fornite a corredo, per stabilire un sicuro collegamento tra la testata motore e la parete parafiamma.

Parte delle note sono tratte dal "Bollettino tecnico VOXSON"

L'autoradio è stata trovata in ottime condizioni, ceduta dal proprietario di una Fiat-600 sulla quale era stata installata per diversi anni. Il suo restauro ha richiesto unicamente una accurata pulizia. E' funzionante.

Le pile SECCHIE di Giuseppe Zamboni

Di Mario Montuschi/Mauro Riello

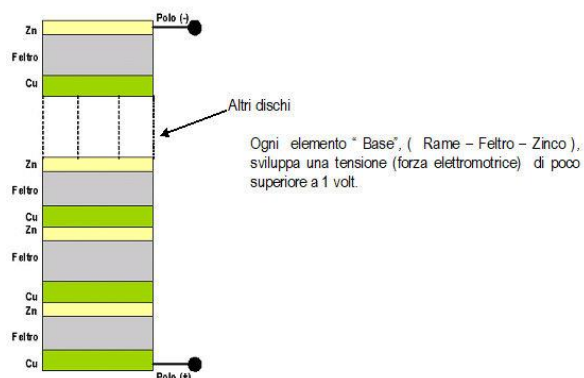


Le riflessioni di Mink

Sulle orme di **Alessandro Volta** (1745-1827) e della sua pila a colonna (1800) e di esperienze di altri scienziati, il fisico **Giuseppe Zamboni** (1776-1846) realizzò le cosiddette “pile secche”: sì, proprio “**secche**”, non “**pila a secco**” come usualmente si chiamano quelle portatili, che hanno l'elettrolita liquido immobilizzato da una sostanza gelatinosa.

Le pile secche di Giuseppe Zamboni

La “pila a colonna di **Volta** era formata da una serie di dischetti di rame, feltro imbevuto di soluzione acida e zinco, impilati uno sull'altro in sequenza:

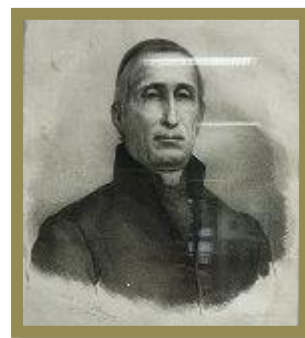


La pila di **Zamboni** è secca, non ha liquido. E' come una pila a colonna di Volta, composta da un numero molto grande di elementi molto sottili (diverse migliaia).



Ogni elemento “base” è così costituito :

Il biossido di manganese è un conduttore ionico, e la carta è igroscopica e raccoglie un po' di umidità dall'atmosfera e presenta una certa, minima conducibilità elettrica.



La carta può essere “carta stagnola” stagnata da un lato, e così si elimina il foglio di stagno, rendendo più sottile l'elemento.

Questa pila può fornire una corrente bassissima, ad esempio dell'ordine di millesimi di microampere, ma si presta a realizzare generatori di tensione elevata (10- 20 KV) per esperienze ed applicazioni di elettrostatica.

Può quindi produrre campi elettrostatici di intensità notevole, può caricare lentamente condensatori ben isolati ed in particolari bottiglie di Leida.

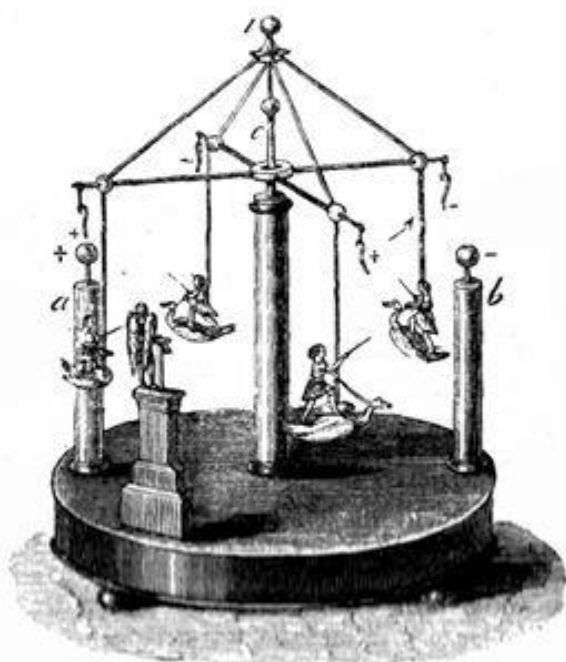
All'epoca di Zamboni e successivamente venivano realizzate pile secche da 1000, 2000 e più elementi, che a loro volta venivano messe in serie e potevano funzionare per decine di anni in ambienti con discreta umidità, come quelli del tempo.

Vediamo quindi alcune applicazioni, che rendono testimonianza all'ingegnosità dei fisici dell'epoca.

La giostra Elettrostatica

La “ giostra” formata di elementi leggerissimi gira lentamente a causa di attrazioni – repulsioni di alcune bandelle superiori in mica.

Nella base c'è una forte “ pila secca” di 6 gruppi di 1800 elementi ciascuno, quindi con una tensione complessiva >10 kV. Il movimento può durare parecchi anni, ma va tenuta riparata dalle correnti d'aria.



L'orologio perpetuo di Zamboni

Il bravissimo Zamboni aveva costruito un orologio a pendolo meraviglioso, “ animato”, come si diceva allora, da batterie di pile secche.

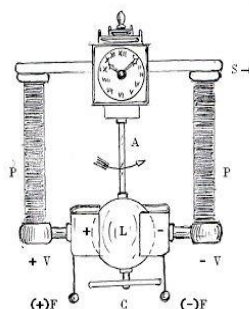
L'orologio fu realizzato nel 1830, e presentato nel 1832 alla “Società delle Arti” di Ginevra.

Le ultime notizie risalgono al 1980; pare che allora fosse (e lo sarà anche adesso) presso un museo del comune di Modena; una sua variante, che viene descritta nel seguito, è presso il Claredon Laboratory di Oxford, dove continua.... a funzionare, dopo molti anni.



Schema fisico di principio

Schema fisico di principio



S - Sostegno (non indicato), con polarità massa (0 Volt)

P,P - Pile secche, con polarità +V , -V (non indicati i sostegni)

C - Piastra di contatto

F, F - Sottili fili d'oro di contatto

L - “lente” del pendolo, isolata dall'asta in vetro A

Funzionamento

Occorre avviare il pendolo, come nei normali orologi meccanici. Quando va verso destra, la piastra C tocca il filo F (-) e la lente L si carica a -V, e quindi viene respinta dalla piastra a -V.

Nel moto verso sinistra, la lente L viene attratta dalla piastra +V, di polarità opposta, e la piastra C tocca il filo F(+), si scarica da (-) e ricarica a polarità positiva, e quindi viene respinta dalla piastra +V e così via.

Semplice , Vero ?

Le attrazioni – repulsioni sono in realtà molto piccole e servono per compensare le perdite meccaniche, come d'altra parte fanno molla – pesi negli orologi convenzionali. Il tutto, ben protetto da vetri ma con una buona circolazione d'aria ad umidità ... controllata, per garantire un buon funzionamento alle pile.



Qui **MINK** non resiste, ed interviene in modo provocatorio.

Ma Ci vorrà una certa energia per mandare avanti tutto per quasi due secoli.... mi piacerebbe fare un calcolo !

Qui è bene dargli retta, proviamo a fare i conti, (chissà se Zamboni li ha fatti ? comunque ha scritto dei libri, che sarebbe molto interessante poter consultare .

Si segnala che il libro : “Sull'elettromotore perpetuo” – Istruzione – teorico – pratica – Verona, 1843 – è presso la biblioteca universitaria di Pavia, strada Nuova 65).

Proviamo allora a fare un calcolo di massima, immaginando anzitutto i valori dei parametri in gioco, come se dovessimo costruire noi questo orologio.

a) Oscillazione del pendolo

Lunghezza (ipotizzata)

2 metri

Periodo (tempo per una oscillazione completa)

Ove:

l = Lunghezza [m]

g = accelerazione di gravità = 9,81 [ms⁻²]

T = periodo [s]

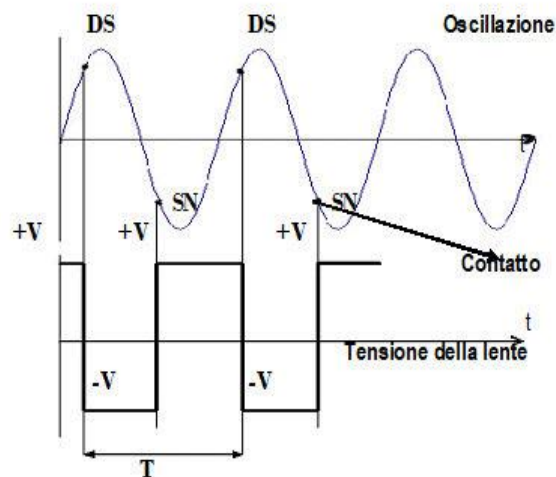
$$T = 2\pi \sqrt{\frac{l}{g}}$$

Risulta quindi : $T \cong 2,8$ secondi

(si ricorda che il pendolo è “**Isocrono**”, ossia per piccole oscillazioni T non dipende dall'ampiezza)

Ad ogni oscillazione di $\frac{1}{2}$ periodo la lente del pendolo si carica e poi distrugge la sua carica (ricombina gli elettroni) a causa del contatto ad ogni “fine corsa”.

In pratica, ecco cosa succede :



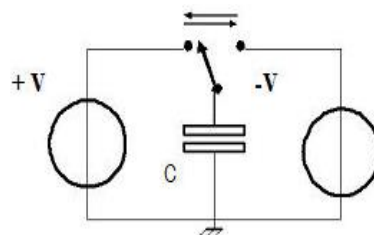
In un periodo completo T la tensione della lente va da $+V$ a $-V$ e da $-V$ a $+V$ (ossia, ritorna a $+V$)

La lente si carica, scarica e ricarica come un condensatore di capacità C .

Viene fornita ad ogni carica l'energia :

$$W = \frac{1}{2} CV^2$$

Circuito elettrico equivalente



b) Conservazione dell'energia

In un periodo completo T l'energia viene fornita due volte, e trasformata in calore. Inoltre, per fornire l'energia W alla lente, a mezzo di un semplice contatto, se ne dissipa altrettanta, come è possibile dimostrare.

Quindi ad ogni T la pila (intesa come formata da **2** elementi) deve fornire l'energia :

$$W_0 = 4W = 2 CV^2 \quad (\text{ogni } 2,8 \text{ secondi})$$

viene ipotizzata

$$C_{\text{Lente}} = 2pF \quad V_{\text{pila}} (1 \text{ elemento}) = 5 \text{ KV} = V$$

Risulta quindi :

$$W_0 = 10^{-4} \text{ joule [J]} \\ (\text{ogni } 2,8 \text{ secondi , ossia ad ogni oscillazione DS-SN e ritorno SN-DS})$$

$$\text{In 200 anni ci saranno} \quad \frac{t_{\text{Totale}}}{2,8} \\ \text{oscillazioni .}$$

Quindi : $W_{\text{Tot}} (200 \text{ anni}) = 2,26 \cdot 10^5 \text{ (joule)}$ -
la potenza "media" sviluppata dalla pila è quindi :

$$P_m = \frac{W_{\text{tot}}}{t_{\text{tot}}} = 36 \cdot 10^{-6} W (36 \text{ microwatt}) \\ \text{riferita ai 2 elementi)}$$

Quindi, la corrente media di ogni elemento sarà :

$$I_m = \frac{0,5 P_m}{5 \cdot 10^3} = 3,6 \cdot 10^{-9} A (\text{nanoampere})$$

Ogni elemento avrà una capacità :

$Ah (\text{ampereora}) = 6,3 \text{mAh}$ e l'energia è per
2 elementi, è quindi:

$$W_{\text{tot}} = 10 \cdot 10^3 \cdot 6,3 \cdot 10^{-3} = 63 \cdot \text{Wattora} \\ \text{ossia } 2,26 \cdot 10^5 \text{ joule, come sopra visto}$$

E' all'incirca l'energia di **25** pile stilo AA.



Ora **MINK** fa due domande :

Ma.....25 pile AA non durerebbero 200
anni , è perché ?

- A parte, la tenuta non perfettamente ermetica, ed
una sia pur minima evaporazione dell'elettrolita,

esiste una modesta "scarica" che pian piano riduce
la capacità della pila.

- Nel caso dell'orologio di Zamboni, dove sta
il trucco, insomma?

L'orologio funziona con l'umidità ambiente, e
ottimizza al massimo il consumo dei materiali attivi
nei dischetti. Inoltre il "motore" elettrostatico è molto
semplice e adatto a questo meccanismo. E' certo che
si potrebbe ancor migliorarne l'efficienza energetica.
(Nel caso esaminato ci vorrebbe forse oltre 1 kg di
materiali nelle pile!)



Altro esemplare di orologio perpetuo



Ed infine :

Un apparecchio medico a “pile Secche”

Questo marchingegno è stato un recente acquisto presso un rigattiere, ed era stato ben conservato ma probabilmente usato (quasi) mai !

Pare che l'obiettivo dell'apparecchio fosse di generare un campo elettrostatico fra le due piastrine oblunghe, la cui distanza relativa poteva venir regolata agendo sulle sferette alla base.

La cura forse consisteva nell'introduzione di una mano (o solo di un dito dolorante) fra le due piastrine, e stare lì per un po', in attesa degli effetti benefici provocati dal campo elettrostatico prodotto dalle due pile secche che si vedono ai lati.

Non c'era pericolo, il contatto eventuale con le piastre poteva al più provocare un leggero pizzicore.....In realtà , di questo apparecchio non se ne sa nulla.

E poi le pile sono ben chiuse in due tubetti di vetro verniciati con gommalacca. Forse avevano una umidità iniziale da “conservare”. Certamente per qualche anno di funzionamento era sufficiente.

Resta la curiosità di saperne di più. Una piastrina indica il costruttore : **Fratelli Pizzorno – Bologna**



Mink si augura che la sua dissertazione sulle **Pile Secche** abbia suscitato la vostra curiosità.
Arrivederci alla prossima.

Ps:

I calcoli del nostro Minck sono solo un esempio (che “pendolone”!!!) ; speriamo che qualche lettore voglia approfondire.





Radio portatile a valvole EMERSON Modello A725 - Italia - 1946

Questa è una radio portatile a valvole, con il mobile in plastica antiurto di colore bianco; il circuito è una supereterodina con alimentazione autonoma a pile e alimentazione a corrente alternata (110 – 125 – 160 – 220 V) per mezzo dell'apposito alimentatore dedicato.

Gamme di frequenza :

Onde medie (OM) 550 – 1588 Khz
 Onde corte (OC) gamma dei 49 metri
 6,23 - 5,94 Mhz
 Onde corte (OC) gamma dei 25 metri
 12,33 - 17,72 Mhz

Valvole :

IR5 - convertitrice
 1U4 – Amplificatrice di media frequenza
 1U5 – CAV preamplificatrice di bassa frequenza
 3S4 - amplificatrice finale.

Alimentazione ;

A batteria con pila "A" da 1,5 V per alimentazione filamenti, e con pila "B" da 67,5 volt per la tensione anodica. In c.a. con alimentatore separato per le tensioni sopraindicate.

Assorbimenti di corrente

Con alimentazione a batterie 0,25 A dalla pila "A" e 12 mA dalla pila "B".

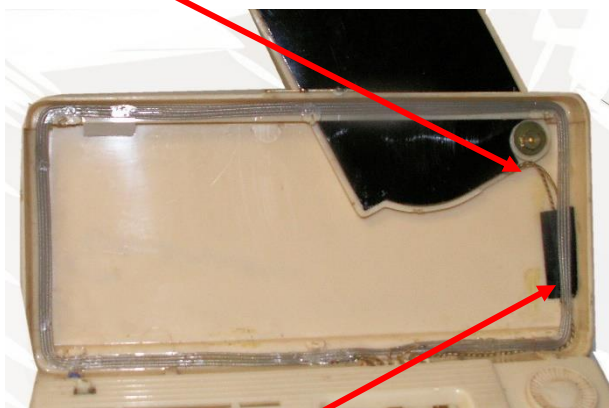
Le dimensioni sono 242 mm di larghezza, 120 mm di profondità e 68 mm di spessore.

L'apparecchio dispone di una antenna a telaio estraibile (nel coperchio) per le onde medie e di una antenna a telaio incorporata sempre nel coperchio per le due gamme si onde corte.

Per la ricezione delle onde corte è consigliabile estrarre il telaio delle onde medie di 6 – 7 centimetri per evitare l'accoppiamento tra i due telai.



Primo avvolgimento



Secondo avvolgimento.

Le antenne telaio hanno proprietà direzionali. Sintonizzando il ricevitore su una stazione è opportuno variare l'orientamento dell'apparecchio fino ad ottenere il massimo dell'intensità di ricezione.



La commutazione delle gamme avviene premendo i pulsantini, posti sopra la scala parlante, che portano l'indicazione della gamma corrispondente desiderata:

- OM** - Onde medie
- 25** - Gamma dei 25 metri
- 49** - Gamma dei 49 metri



L'apparecchio si accende aprendo il coperchio e si spegne chiudendolo.

Nota –

E' estremamente importante non lasciare nell'apparecchio pile esaurite, e estrarre le pile quando l'apparecchio non viene utilizzato per molto tempo. La fuoriuscita del liquido danneggia sia il circuito che i componenti in prossimità delle pile.

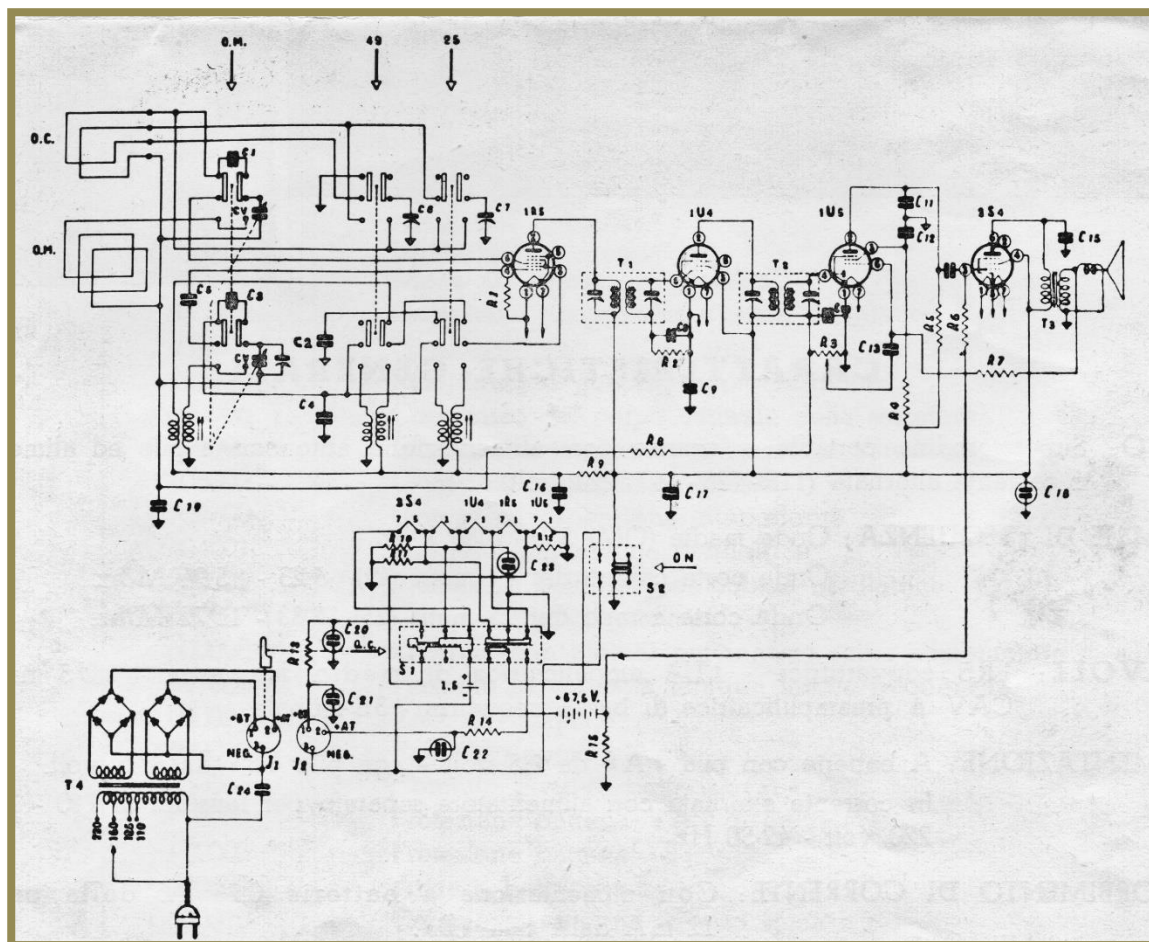
La pila "A" va sostituita più di frequente della pila "B". La pila "A" da 1,5 V (può essere sostituita con l'elemento per la lampada a torcia diametro 33 mm) la pila "B" è da 67,5 V Oxford n°405 oppure Eveready n° 457 o corrispondenti.

Per passare all'alimentazione in corrente alternata è necessario fa scorrere lo sprtellino metallico a culisse che si trova sul lato posteriore dell'apparecchio in maniera da scoprire l'apposito innesto per l'alimentazione in corrente altenata.

Innestare l'apposita spina dell'alimentatore e innestare l'alimentatore alla rete dopo aver controllato che lo spinotto mobile (a vite) sia nella posizione corrispondente alla tensione di rete.



Schema elettrico



Operazioni da eseguire per l'allineamento

1-Per mettere in posizione l'indice portare il disco indice in modo che la traccia rossa coincida con l'inizio scala. Tra trattenere il disco attraverso l'apposito foro che si trova sul telaio sotto la batteria "B" mediante un piccolo cacciavite , quindi girare la manopola di sintonia tutto in senso antiorario.

2-Mantenere il telaio nella stessa posizione rispetto allo chassis anche se questo viene tolto dal mobile.

3-Collegare il misuratore d'uscita ai capi della bobina mobile

4-La frequenza degli oscillatori delle onde corte è di 455 Khz più bassa di quella del circuito d'aereo.

5.Se gli estremi gamma delle onde corte non dovessero corrispondere ai valori indicati controllare i valori delle capacità C2 , C3, C4.

6-Se i circuiti delle onde corte non dovessero andare in passo su tutta la gamma, controllare il valore di C1.

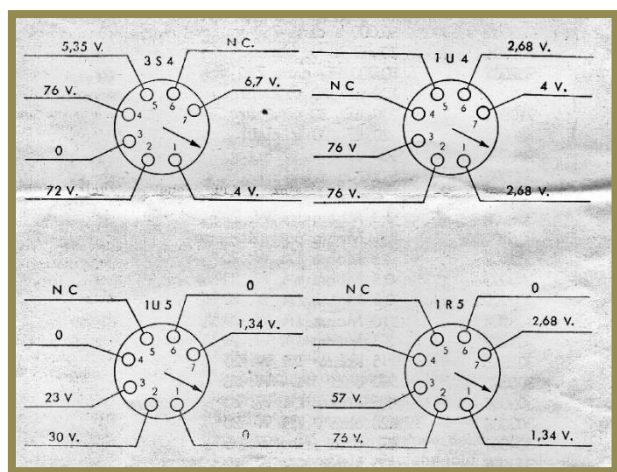
Ordine delle operazioni	MODO DI ACCOPIARE il generatore di segnali	Frequenza generatore	Posizione variabile	REGOLAZIONE da eseguire
1	Termine isolato al piedino 6 (griglia) della 185. Termine di massa allo chassis.	455 Khz	tutto aperto	T1 e T2 per la massima uscita
2	Collegare al generatore qualche spira di filo da accoppiare al telaio.	1588 Khz	tutto aperto	Compensatore dell'oscillatore posto sul variabile
3	idem	550 Khz	tutto chiuso	Nucleo bobina oscillatrice onde medie.
4	Ripetere le operazioni come ai punti 2 e 3 fino a far coincidere esattamente gli estremi scala alle frequenze predette.			
5	idem	700 Khz	In risonanza	Ritoccare l'induttanza del telaio onde medie agendo sull'ultima spira all'interno sino alla massima uscita.
6	idem estendendo il telaio mobile	6,23 Mhz	tutto aperto	Nucleo bobina oscillatrice 49 metri.
7	idem idem	5,94 Mhz	tutto chiuso	Effettuare il controllo - eventualmente ritoccare il nucleo della bobina oscillatrice 49 metri per una soluzione di compromesso.
8	idem idem	5,95 6,00 Mhz 6,17	in risonanza	Regolare C 6 per la massima uscita sui tre punti ritoccando continuamente la sintonia.
9	idem idem	12,33 Mhz	tutto aperto	Nucleo bobina oscillatrice 25 metri.
10	idem idem	11,72 Mhz	tutto chiuso	Effettuare il controllo ed eventualmente ritoccare il nucleo della bobina oscillatrice 25 metri per una soluzione di compromesso.
11	idem idem	11,74 11,84 Mhz 12,20	in risonanza	Regolare C 7 per la massima uscita sui tre punti ritoccando continuamente la sintonia.

7-In ogni caso le onde corte vanno allineate dopo che è stato effettuato con cura l'allineamento delle onde medie.

Controllo delle tensioni per eventuale restauro

1)-Le tensioni indicate sono tensioni positive di corrente continua

2)-Le misure si intendono fatte mediante voltmetro 20.000 ohm per volt e con l'apparecchio alimentato in corrente alternata (la tensione misurata al piedino 6 della 1U4 si intende mediante voltohmyst).



3)-Le connessioni agli zoccoli sono rappresentate come viste da sotto e le misure come eseguite tra i piedini e lo chassis.

4)-Le tolleranze normali dei vari componenti del circuito possono determinare variazioni delle letture +/- 15%.

-Tensione continua misurata tra la masse e l'entrata del filtro alta tensione **107 V.**

-Tensione continua tra la massa e l'entrata del filtro bassa tensione **27 V.**

-Tensione alternata misurata al secondario alta tensione del trasformatore di alimentazione **107 V, a carico.**

-Tensione alternata misurata al secondario bassa tensione del trasformatore di alimentazione **25V, a carico.**

-Tensione negativa misurata tra il polo negativo della batteria "B" e la massa, solo quando l'apparecchio viene alimentato a pile, **7V.**

L'apparecchio , essendo un apparecchio portatile, il circuito si presenta decisamente compatto, con i componenti estremamente ravvicinati che rendono difficoltoso l'intervento di riparazione; se si ha la fortuna di trovare un esemplare che non ha subito una fuoriuscita di liquido dalle batterie, l'intervento di restauro e rimessa in funzione ha molte probabilità di successo non essendo complicato il circuito; ma se l'ossidazione ha intaccato circuito e componenti adiacenti al vano batterie le possibilità di successo sono decisamente minori.

Nella nostra collezione sono presenti 4 esemplari in discrete condizioni , quasi tutti però presentano screpolature del mobile essendo lo stesso molto sottile e fragile. Sono tutti completi di valvole, funzionanti.

La targhetta applicata dalla Emerson indica la produzione di tre serie di radio modello A725

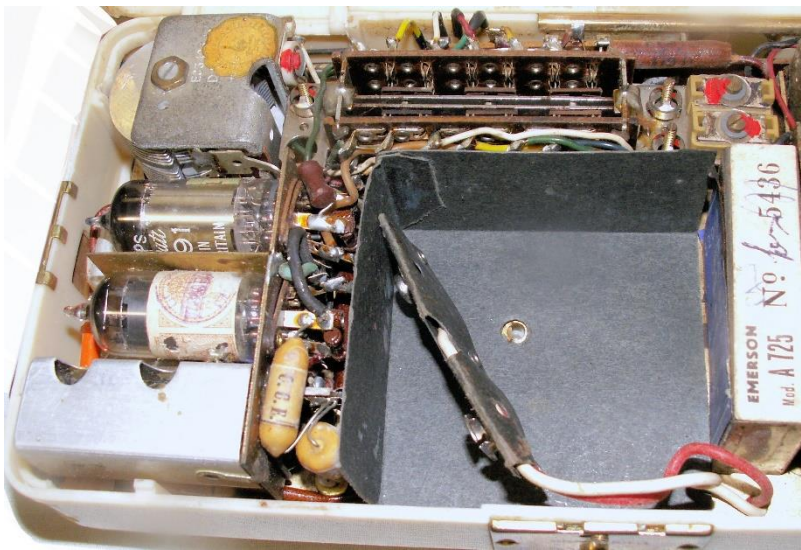
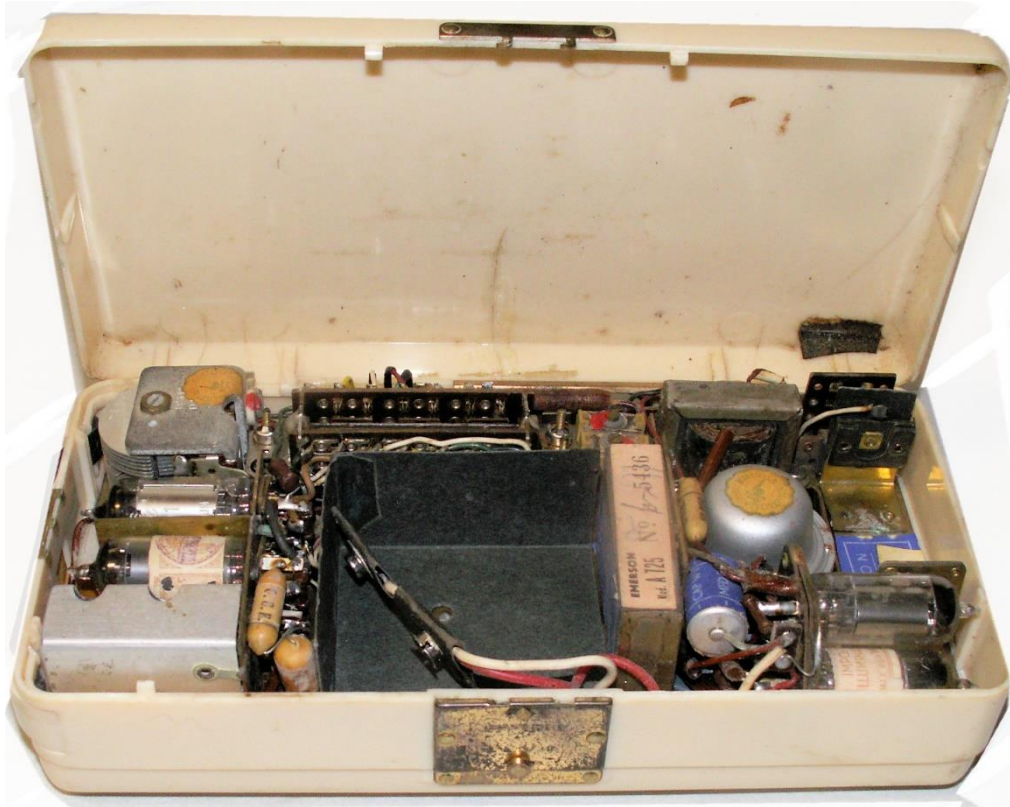
A725 - I serie - n° telaio 5436

A725 - II serie - n° telaio 7826

A725 - III serie - n° telaio 19596

Un'ultima considerazione; non sono riuscito a reperire informazioni che chiariscano se e quali rapporti vi fossero tra la Emerson italiana e la Emerson Usa; il logo del marchio è identico.





LESA – Radio portatile a transistor Modello FUNNY . Italia - 1970

La radio-sfera della Lesa , modello Funny è uno degli ultimi modelli prodotti dalla casa milanese prima del suo assorbimento da parte della S.E.I.M.A.R.T.; società pubblica nata nella metà degli anni '60, costituita per il salvataggio delle industrie di elettronica di consumo, in profonda crisi, dovuta alla spietata concorrenza delle ditte giapponesi che stavano invadendo il mercato europeo,

Per cercare di resistere sul mercato, si cercò di produrre apparecchi puntando sul design, in quanto dal punto di vista tecnico non era immaginabile competere con i giapponesi ormai produttori leader mondiali di componentistica. (Le ditte italiane di componenti elettronici stavano tutte cessando la produzione, compresa la Lesa con la sua linea di potenziometri).

Il modello Funny è un ricevitore portatile/soprammobile in quanto è alimentato sia a batteria con 4 pile da 1,5 V sia a rete elettrica c.a. 220V. Il cavo di alimentazione è racchiuso nella parte posteriore della sfera, nello stesso vano sono contenute le 4 batterie..

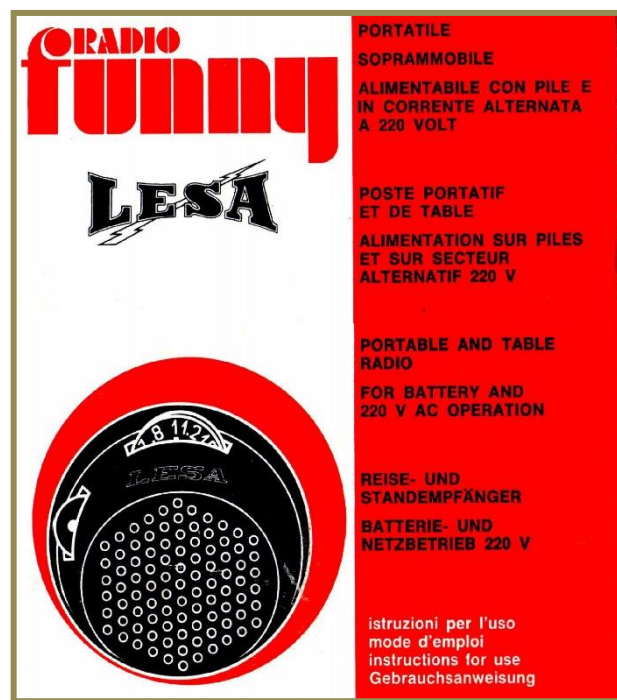
Il circuito è una supereterodina a 7 transistor

BF194/B – BF195/C – BF195/D
BC205/VI – BC108/B – AC141-AC142

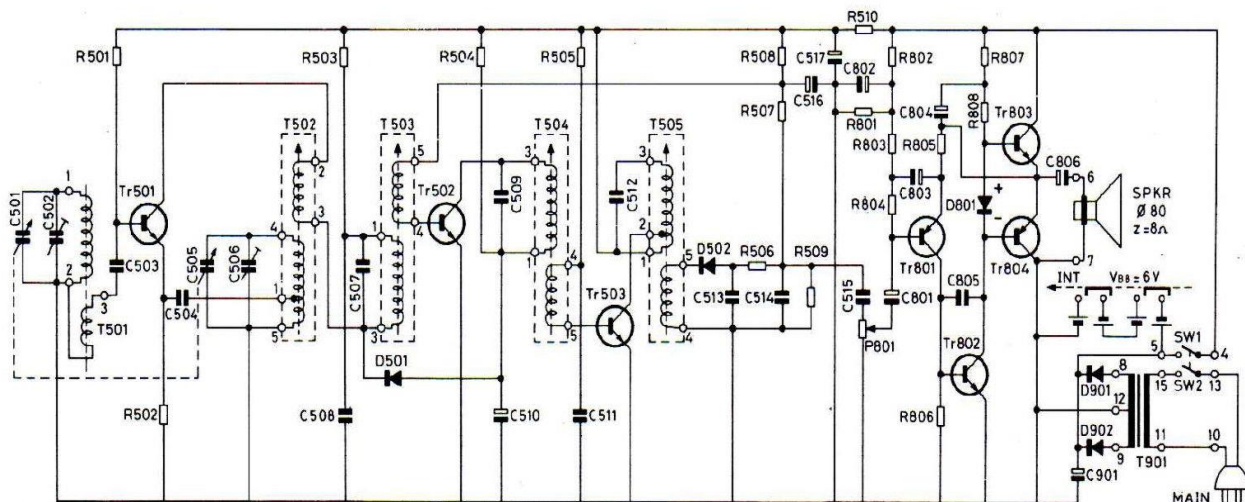
Con ricezione sulle onde medie e con un piccolo altoparlante magnetodinamico, base di appoggio e cinghietta per il trasporto.

E' stata prodotta i diversi colori, bianco, giallo, verde, rosso, senape.

Le dimensioni sono: $\varnothing$ 135 h 140 mm



Schema elettrico



SEMICONDUCTOR D801 CONNECTING SYSTEM : for ATE series and type 10337A (ref. 260.2086.2) for MISTRAL series and type PT01 (ref. 260.2084.1) 886.0154.0

RESISTORI RESISTANCES RESISTORS WIDERSTÄNDE

R501	= 560	K Ω 5%	0,125W	269.6027.6
R502	= 560	Ω 5%	0,125W	269.6013.2
R503	= 470	Ω 5%	0,125W	269.6012.9
R504	= 1,8	K Ω 5%	0,125W	269.6015.6
R505	= 220	K Ω 5%	0,125W	269.6025.7
R506	= 1	K Ω 5%	0,125W	269.6014.5
R507	= 68	K Ω 5%	0,125W	269.6023.3
R508	= 220	K Ω 5%	0,125W	269.6025.6
R509	= 4,7	K Ω 5%	0,125W	269.6017.7
R510	= 470	Ω 5%	0,125W	269.6012.8
R801	= 3,3	K Ω 5%	0,125W	269.6016.9
R802	= 8,2	K Ω 5%	0,125W	269.6018.8
R803	= 150	Ω 5%	0,125W	269.6010.5
R804	= 47	K Ω 5%	0,125W	269.6022.4
R805	= 3,3	K Ω 5%	0,125W	269.6016.8
R806	= 4,7	K Ω 5%	0,125W	269.6017.6
R807	= 100	Ω 5%	0,125W	269.6009.6
R808	= 470	Ω 5%	0,125W	269.6012.9

CONDENSATORI CONDENSATEURS CAPACITORS KONDENS.

accordo tuning Abstimmung

C501	= C 150	pF	268.0008.0
C502	= C 15	pF	268.0008.0
C503	= C 90	pF	268.0008.0
C504	= C 15	pF	268.0008.0

ceramico ceramique ceramic keramisch

C503	= 50	nF 25 VDC	267.6004.6
C504	= 10	nF 25 VDC	267.6004.7
C508	= 100	nF 25 VDC	267.6004.8
C511	= 50	nF 25 VDC	267.6004.6
C805	= 470	pF 500 VDC	267.6001.7

plastico plastique plastic Kunststoff

C507	= 1,8	nF 63 VDC	268.1012.0
C509	= 1,8	nF 63 VDC	268.1012.0
C512	= 1,8	nF 63 VDC	268.1012.0
C513	= 8,2	nF 25 VDC	268.1018.6
C514	= 8,2	nF 25 VDC	268.1018.6
C515	= 100	nF 25 VDC	267.6004.8

elettrolitico électrolytique electrolytic elektrolytisch

C510	= 4,7	μ F 16 VDC	267.9017.3
C516	= 4,7	μ F 16 VDC	267.9017.3
C517	= 100	μ F 6 VDC	267.9006.9
C801	= 100	nF 25 VDC	267.9004.8
C802	= 100	μ F 6 VDC	267.9006.9
C803	= 100	μ F 6 VDC	267.9006.9
C804	= 100	μ F 6 VDC	267.9006.9
C806	= 250	μ F 3 VDC	267.9008.7
C901	= 1000	μ F 12 VDC	267.9014.4
			267.9011.0

TRANSISTORI TRANSISTORS TRANSISTOREN

Tr501	= BF 194/B PHILIPS	260.2068.0
	BF 233/4 MISTRAL	260.2089.2
Tr502	= BF 195/C PHILIPS	260.2069.0
	BF 233/3 MISTRAL	260.2089.1
Tr503	= BF 195/D PHILIPS	260.2069.1
	BF 233/2 MISTRAL	260.2089.0
Tr801	= BC 205/VI MISTRAL	260.2090.2
	BC 158/A PHILIPS	260.2095.0
Tr802	= BC 108/B PHILIPS	260.2062.1
	BC 208/B MISTRAL	260.2078.1
Tr803	= AC 141	260.2028.0
Tr804	= AC 142	260.2028.0
	AC 185	260.2085.0
	AC 184	260.2085.0

DIODI DIODES DIODEN

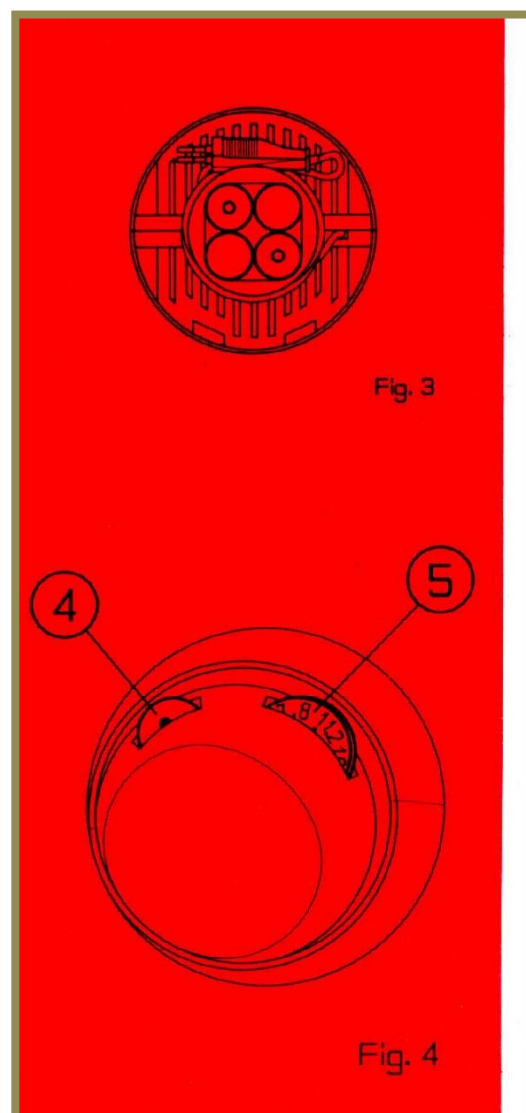
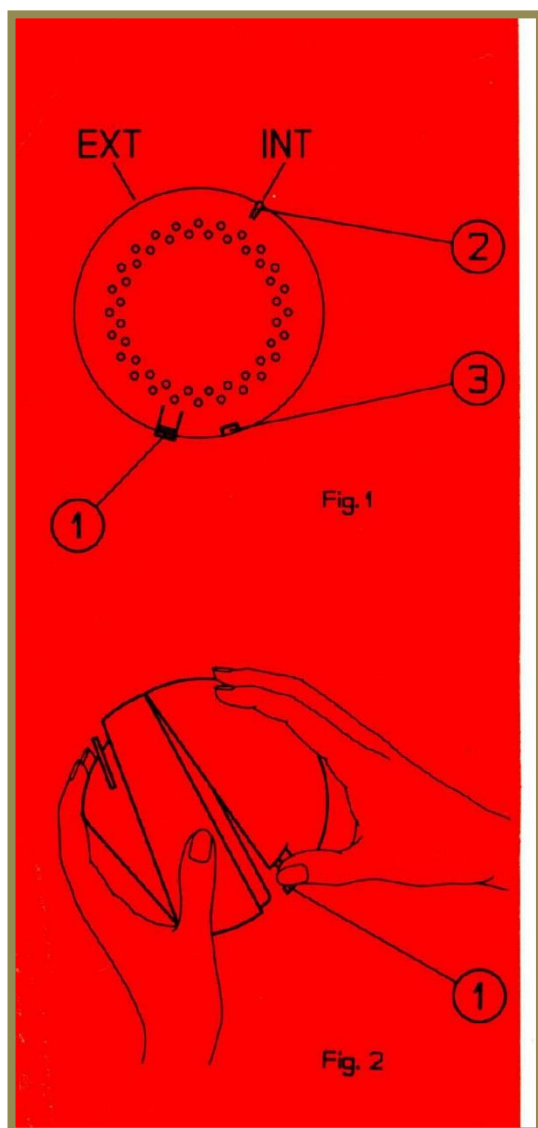
D501	= AA 119 PHILIPS	260.1303.0
	1N 541 MISTRAL	260.1318.0
D502	= AA 119 PHILIPS	260.1303.0
	1N 541 MISTRAL	260.1318.0
D801	= 10337/A ATE	260.2086.2
	PT01/1 MISTRAL	260.2084.1
D901	= 5D2 IR	260.1019.0
D902	= 5D2 IR	260.1019.0

BOBINE BOBINES COILS SPULEN

T501	=	263.9039.0
T502	=	263.9037.0
T503	=	263.9026.0
T504	=	263.9027.0
T505	=	263.9038.0

COMPONENTI COMPOSANTS COMPONENTS BAUTEILE

controllo	réglage	control	Potentiometer
P801	= 7A4	47/K/B	743.1010.4
altoparl.	haut-parleur	loudspeaker	Lautsprecher
SPKR	= $\varnothing$ 80	8 Ω	263.3048.0
trasf. rete	transfo secteur	mains transf.	Netztrafo
T901	=		263.8052.2
cavo rete	câble secteur	mains cable	Netz kabel
=			264.7011.1
maniglia	poignée	handle	Traggriff
=			231.0020.0
manop. vol.	bouton vol.	vol. knob	Knopf für Lautstärke
=			366.0303.0
manop. sint.	bouton synt.	tuning knob	Abstimmknopf
=			366.0302.0
contenitore compl.	boîtier	cabinet	Gehäuse Kpl
=			306.0603.X



ALIMENTAZIONE A PILE

Il radioricevitore deve essere alimentato da una serie di quattro batterie del tipo a mezza torcia da 1,5 V che dovranno essere inserite a cura dell'utente. Per introdurre le pile nell'apposito vano è necessario asportare il semiguscio posteriore premendo il nottolino (1). Vedere Fig. 1 e 2.

Le pile debbono essere introdotte rispettando la disposizione indicata in Fig. 3 (le polarità delle singole pile sui contatti interni sono anche indicate sulla etichetta visibile sul fondo del vano pile). UNA DISPOSIZIONE ERRATA DELLE PILE PUÒ DANNEGGIARE GRAVEMENTE L'APPARECCHIO.

Per richiudere l'apparecchio arrotolare il cordone di alimentazione, ripiegandolo in modo da sistemare la spina dal lato comandi, e applicare il semiguscio posteriore posizionando il dente cerniera, segnalato sull'esterno dall'indice (2), nella cava indicata con «INT» (alimentazione interna). Vedere Fig. 1.

ALIMENTAZIONE DALLA RETE CORRENTE ALTERNATA 220 V

Asportare il semiguscio posteriore premendo il nottolino (1) e svolgere il cordone.

Richiudere il semiguscio posizionando il dente cerniera nella cava indicata con «EXT» (alimentazione esterna) e il cordone in corrispondenza dello scarico (3), situato in prossimità del nottolino di chiusura. Vedere Fig. 1.

Inserire la spina del cordone nella presa di rete.

MESSA IN FUNZIONE

Ruotare in senso orario la manopola (4), vedere Fig. 4; si avverrà il caratteristico scatto dell'interruttore e il bollino verde presente sulla manopola non risulterà più visibile. Sintonizzare l'apparecchio ruotando la manopola (5) fino ad ottenere l'ottimo di audizione della stazione desiderata; in corrispondenza della tacca indice si leggerà sulla manopola la zona di frequenza sulla quale si è sintonizzati. Regolare il volume per una riproduzione non distorta mediante la manopola (4). Per spegnere l'apparecchio ruotare in senso antiorario la manopola del volume (4) sino al riapparire del bollino verde; si dovrà avvertire il caratteristico scatto dell'interruttore.

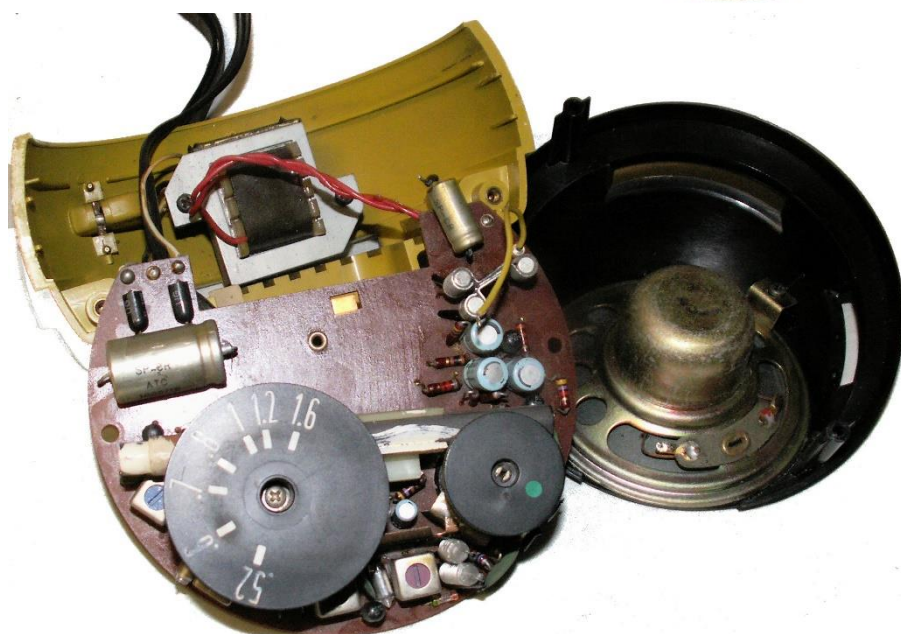
AVVERTENZE

● per limitare il consumo delle pile e ottenere una migliore riproduzione evitare l'ascolto al massimo volume ● quando le pile sono scariche sostituirle o toglierle per evitare di danneggiare l'apparecchio per fuoriuscita di acido dalle batterie invecchiate ● porre la massima attenzione nell'inserire le pile nel modo previsto; vedere Fig. 3 ● non aprire l'apparecchio, svitando le due viti di chiusura, senza aver prima disinnestato la spina dalla presa di rete; questa operazione, giustificata solo per riparare eventuali guasti, è bene sia effettuata esclusivamente da tecnici competenti.



Lato posteriore con la sede delle batterie e del cavo di alimentazione.

LESA



Vista lato componenti

Vista lato circuito stampato



Storia del Cinema - Capitolo 46 –
La storia dei cartoni animati 13° puntata
di Orso Giovanni Giaccone

Titolo originale: Quincy Magoo
Personaggi : Quincy Magoo ,Waldo,McBacker,
Madre Magoo ,Charlie ,Nonna
Magoo,Presley,Wheeler eDealer,Worcestershire.
Autore : John Hubble
Nazione : USA
Anno : 1949
Genere : Comico **Durata :** 5 minuti

Mister Magoo è un simpatico vecchietto, calvo e brontolone, che si ostina a non voler portare gli occhiali nonostante sia fortemente miope.

Mister Magoo fa la sua prima apparizione nel 1949 all'interno del cartone animato " Ragtime Bear" prodotto dalla United Production of America (U.P.A.) una società creata qualche anno prima da tre ex dipendenti della Disney.

La storia fu scritta da Milliard Kaufman e portata alla Columbia che cercava cartoon divertenti con animali. Il cartoon venne accettato malvolentieri, ma passò solo perché era presente un orso. Il personaggio principale è invece l'anziano e brontolone Magoo, che va in vacanza con suo nipote Waldo.



Waldo indossa un cappotto di procione e suona un banjo e quando Waldo fugge per via di un orso, Magoo essendo quasi cieco, scambia l'orso per suo nipote, con tutti i risultati esilaranti che questo equivoco comporta.



Dopo questo successo la UPA ha continuato a produrre 52 cartoon di Magoo ricevendo 4 nomine per il premio Academy Award e vincendo per ben due volte con "When Magoo Flew" nel 1954 e "Magoo's Puddle Jumper" nel 1956.



Il successo di quel primo cortometraggio diede origine a un serial durato una decina di anni, a un comic book, a una serie di tavole domenicali realizzati per i quotidiani e a numerosi spot pubblicitari.

Il 18 dicembre del 1962 Mister Magoo è stato protagonista di un film d'animazione trasmesso per la NBC TV, dove lo troviamo nei panni di Ebenezer Scrooge, in una rivisitazione in chiave umoristica del "Canto di Natale" di Dickens. Il successo fu tale che furono prodotti altri film ispirati ai classici della letteratura che con Magoo nelle improbabili vesti di Robin Hood dalla mira infallibile, Long John Silver dell'isola del tesoro, Cyrano de Bergerac, re Artù, Biancaneve e i sette nani, Guglielmo Tell, Capitan Kidd, Mody Dick, Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare e molti altri.

I cartoni animati di Mister Magoo hanno come tema principale gli equivoci dell'incosciente, vecchietto che si caccia in un mare di guai: quando prende l'aereo, crede che si tratti di una nave e quando crede di essere sul ponte a prendere un po' d'aria in realtà si trova sulle ali dell'aereo. In un altro episodio quando assiste ad un conflitto a fuoco fra banditi e poliziotti, pensa che si tratti dei fuochi d'artificio di una festa e così via.

La cosa straordinaria è che Mister Magoo passa incolume in mezzo a tutte queste avventure, in quanto è sempre accompagnato da una fortuna incredibile, che non lo abbandona mai, anche quando fa l'equilibrista su ponteggi dei grattacieli, pensando di trovarsi sopra un ascensore. I cartoni animati di Mister Magoo vengono ancora oggi trasmessi in TV.

(riassunto tratto dal 3° volume dei CARTOON)





Associazione Italiana Radio d'Epoca.
Sede legale: Museo dei Mezzi di Comunicazione
Via Ricasoli 22 - Arezzo
C.C. Postale 10968527

Quota sociale Italia 45,00 € - Estero 48,00 € Internet: www.aireradio.org

Presidente Onorario: Nerio Neri

Consiglio Direttivo:

Presidente: Carlo Pria 02.38302111 carlo@aireradio.org
Segretario: Fabio Zeppieri 349.3167633 zeppieri.fabio@libero.it
Tesoriere: Piero Cini 055.686645 cxcpiro@aliceposta.it
Consigliere: Renzo Piana 338.8645616 renzopiana.bo@gmail.com
Consigliere: Claudio Gatti 039.362114 claudiogatti.aire@libero.it

Comitato Scientifico: Neri (Coord.), Bramanti, Pria, Cecchi, Piana.

Gruppi Locali

Milano: D.Colangelo 340.5055739 colangelo@cheapnet.it
Firenze: C.Bonechi 0573.738733
Bologna: R.Piana 338.8645616 renzopiana.bo@gmail.com
Torino: A.Ferrero 338.873587 www.airepiemonte.org
Genova: R.Colla 349.8430416 roberto.aire@gmail.com
Ravenna: F.Giuliani 0544.82185
Garda: A.Michelini 349.2100003 adrimen@yahoo.it
Lazio: F.Zeppieri 349.3167633 zeppieri.fabio@libero.it
Arezzo: S.Menci 338.5901410
Veneto: G.F.Chiaradia 335.7635987
Valdisieve: E.Alterini 055.8314676
Sostegno Radio (MI): L.Collico 349.3830770 l_collico@virgilio.it

Servizio Schemi: Carlo Pria
Via Calvi 2 - 20021 Baranzate (MI)
carlo@aireradio.org

Spedizione Rivista/Arretrati:
Piero Cini
(contributo soci 4 euro per copia)

La Scala Parlante
Spedizione in A.P. comma 20/C
Legge 662/96 Filiale di Bologna
Iscrizione Tribunale Bologna n. 6352

Redazione:
via M. d'Azeglio 2 - 20900 Monza (MB)
C.Gatti (Responsabile), R.Simonetti

Collaboratori: Figini, Cecchi, G. e
M. Riello, Bramanti, Corno, Fautilli,
Lavia, Vitali, Vignali.